

---

## LO SVILUPPO SOSTENIBILE E IL BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ: COME LE AZIENDE POSSONO RISPETTARE IL TERRITORIO

Sovente si sente parlare di sviluppo sostenibile da parte di istituzioni internazionali, soggetti privati, enti pubblici e attori sociali: ma cosa si intende esattamente quando si parla di “sviluppo sostenibile”? Lo sviluppo sostenibile consiste nel “soddisfare i bisogni dell’attuale generazione senza compromettere la capacità di quelle future di soddisfare i propri bisogni”.

Le organizzazioni e le aziende di ogni tipo, che ricoprono una funzione centrale nella società, hanno un ruolo importante nel raggiungimento di questo scopo, dando un contributo fattivo a questa causa; ciò assumendo importanti decisioni su come i loro prodotti, servizi, operazioni e attività influenzano la Terra, le persone e le economie; rendendo la trasparenza un elemento fondamentale nella gestione di relazioni efficaci con gli stakeholder, nelle decisioni di investimento e nelle altre relazioni di mercato. Scegliere la “sostenibilità” significa assumere un approccio positivo, che tiene in considerazione l’impatto delle attività aziendali sull’ambiente, sulla società e sulla *governance*, con l’obiettivo di creare valore a lungo termine non solo per l’azienda stessa, ma anche per le persone e il pianeta.

Sarebbe impensabile, ad oggi, non chiedersi quale impatto (e, di conseguenza, quali responsabilità) le aziende abbiano sul territorio, le persone e l’ambiente in generale.

È, infatti, sempre più evidente che la bussola che dovrebbe orientare l’attività aziendale sia la sostenibilità: il punto di equilibrio tra scopo d’impresa e il suo impatto nel mondo circostante.

Proprio a tale funzione è preposto il bilancio di sostenibilità che ha come funzione precipua quella di informare gli stakeholder dei risultati economici, sociali e ambientali generati dall’azienda nello svolgimento delle proprie attività e degli impatti di sostenibilità di un’impresa.

Il bilancio di sostenibilità contribuisce, quindi, a far emergere nelle aziende i valori sociali e ambientali dell’attività, rendendo conto degli impatti non finanziari dell’azienda verso tutti i soggetti con cui viene a contatto. L’Unione europea, nel Libro verde della Commissione (2001) definisce il Bilancio di Sostenibilità come: “**L’integrazione volontaria** delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle imprese nelle loro operazioni commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate”.

**Il bilancio di sostenibilità non si identifica** con il bilancio d’esercizio che è un documento contabile volto a fornire una rappresentazione della situazione patrimoniale e finanziaria dell’azienda; **ha come obiettivo quello di informare gli stakeholder dei risultati economici, sociali e ambientali generati dalla azienda nello svolgimento delle proprie attività.**

**Con tale bilancio una impresa, un ente pubblico, un’associazione, comunica periodicamente, in modo volontario, i risultati della sua attività, non limitandosi ai soli aspetti finanziari e contabili, ma rendicontando i risultati sociali e ambientali generati dalla azienda nello svolgimento della sua attività.**

---

**Il bilancio di sostenibilità è un documento rivolto a tutti gli stakeholder**, o portatori d'interesse verso l'azienda, che comunica gli impegni e i risultati presi nell'ambito della Responsabilità d'Impresa – (altrimenti detta **Corporate Social Responsibility** - CSR); viene pubblicato una volta all'anno, redatto secondo **linee guida e standard** di rendicontazione e si rivolge a dipendenti, fornitori, clienti, comunità locali, media, investitori, finanziatori ecc.) quali portatori d'interesse.

Attualmente, **nell'ambito profit**, la rendicontazione delle informazioni non finanziarie è **obbligatoria** per le aziende quotate e del settore bancario-assicurativo, di grandi dimensioni (ovvero con numero di dipendenti superiore a 500, e che abbiano un fatturato annuo superiore a 40 milioni di euro o totale dello stato patrimoniale superiore a 20 milioni di euro) mentre è volontaria per la rimanente platea di aziende. (d.lgs. n. 254/2016 che recepisce la direttiva europea 2014/95/UE),

Il d.lgs. 246/2016 richiama cinque ambiti principali di rendicontazione:

- Lotta alla corruzione attiva e passiva;
- Ambiente;
- Personale;
- Sociale;
- Diritti umani.

**Varie sono le modalità di presentazione delle informazioni non finanziarie.**

a) è possibile inserire la dichiarazione non finanziaria (DNF) nella relazione di gestione, come specifica sezione;

b) è possibile redigere una relazione distinta dalla relazione di gestione caratterizzata dalla dicitura “dichiarazione di carattere non finanziario”; tale dichiarazione può essere inserita all'interno di un documento più ampio (quale ad esempio il **bilancio di sostenibilità**), purché si aggiunga anche la dicitura “dichiarazione non finanziaria redatta ai sensi del d.lgs. n. 254/2016”;

c) è possibile inserire le informazioni nell'apposita sezione della relazione di gestione e/o in altre sezioni della stessa relazione e/o in altri documenti esterni previsti da leggi, ivi compresi la relazione distinta.

La dichiarazione non finanziaria prevista dal d.lgs. n. 254/2016 è soggetta all'iter approvativo e pubblicitario previsto per il bilancio civilistico; il documento, pertanto, è depositato presso il Registro delle imprese e reso pubblico attraverso i canali istituzionali (sito internet).

Ma perché le aziende dovrebbero scegliere di fare il bilancio di sostenibilità?

La responsabilità sociale e imprenditoriale implica la valutazione e l'integrazione di pratiche sostenibili, appunto, in tutte le fasi dell'attività aziendale: dalla gestione delle risorse, all'interazione con i dipendenti; dai rapporti con i fornitori, alle relazioni con la comunità locale.

Ricordiamo però che questo approccio non si limita soltanto a minimizzare gli impatti negativi, ma mira anche a generare impatti positivi collaterali, attraverso azioni concrete.

In particolare, per quanto riguarda la sostenibilità ambientale, le imprese sono chiamate ad esempio ad operare:

---

- Una gestione responsabile delle risorse naturali;
- La riduzione delle emissioni di gas serra;
- L'adozione di pratiche di efficienza energetica;
- La promozione dell'uso di energie rinnovabili;
- La gestione dei rifiuti.
- **La conservazione della biodiversità, etc.**

La scelta di dotarsi di questo strumento di **gestione e comunicazione** della **sostenibilità può comportare una doppia serie di benefici per l'azienda:**

- Vantaggi interni che si riflettono in una migliore organizzazione e gestione di processi interni alla azienda
- Vantaggi esterni che si traducono in una migliore visibilità, e maggiore affidabilità per gli interlocutori esterni, quali, ad esempio:

### **1) Impatto ambientale e sociale**

Gli impegni presi nell'ambito della Corporate Social Responsibility (CSR), creano attorno all'impresa una **Green Reputation più solida**, autorevole e credibile nel tempo; rendere partecipi gli stakeholder, interni ed esterni, delle azioni sostenibili attuate dalla azienda e volte al miglioramento dell'impatto ambientale e sociale migliorano la reputazione della stessa.

### **2) Contenimento dei costi operativi**

Intraprendere attività sostenibili, da poter poi inserire all'interno del bilancio di sostenibilità, è un elemento che può aiutare le imprese ad eliminare i costi operativi inefficienti e a offrire sul mercato un prodotto o un servizio ad un prezzo competitivo. Il bilancio di sostenibilità permette alle aziende di attuare un monitoraggio e un miglioramento continuo delle performance.

### **3) Ricerca di nuovi modelli di business sostenibili**

L'utilizzo di nuove metodologie e tecnologie nei diversi processi produttivi potrebbe aprire nuove vie e dare la possibilità alle imprese di avvicinarsi a **nuove forme di finanziamento e di investimento**, nonché di scoprire nuovi business legati alla sostenibilità.

### **4) Gestione dei rischi più efficiente**

L'azienda prende in considerazione anche rischi di tipo sociale, ambientale e di governance che hanno un impatto diretto sull'attività aziendale. Di conseguenza, la gestione dei rischi di questo tipo porta **diversi benefici all'azienda:**

- Aumenta la probabilità di raggiungere gli obiettivi;
  - Migliora l'identificazione delle opportunità e delle minacce;
  - Impegna l'azienda in una rilevazione periodica dei dati relativi alla gestione e all'andamento dell'azienda;
  - Migliora efficacia ed efficienza operative;
-

- Fidelizza e motiva il personale e attrae nuovi talenti.

La redazione del bilancio di sostenibilità è un processo che coinvolge in maniera diretta i dipendenti dell'azienda. È un momento nel quale si possono **condividere valori, obiettivi e progetti**. Questo implicitamente crea una situazione favorevole, che comporta ulteriori vantaggi, in particolare aumentando fidelizzazione, motivazione ed efficienza dei dipendenti, contribuendo alla creazione di un clima di lavoro positivo, agevolando la gestione delle risorse umane più agevole e attirando nuovi talenti.

Scegliere di redigere un bilancio di sostenibilità significa prediligere un modo di lavorare responsabile e trasparente. **Ha effetto anche sulla reputazione dell'azienda**, e sui rapporti con gli interlocutori coinvolti direttamente con il progetto aziendale: stakeholder, investitori, clienti, **Pmi e sostenibilità**.

Pur non essendo obbligatoria per tutti la comunicazione di informazioni di carattere non finanziario, cresce sempre più l'attenzione delle aziende italiane verso l'ambiente e il sociale; sono ancora poche le realtà produttive che elaborano bilanci e rendicontazioni ambientali e di sostenibilità.

Tra i progetti realizzati con maggiore frequenza dalle aziende industriali spiccano le misure strutturali per il **contenimento delle emissioni, dei rifiuti e degli scarti di produzione (60%)**, **l'acquisizione di certificazioni ambientali per il prodotto o l'azienda (51%)** e **l'utilizzo dell'approccio dell'e-coinnovazione applicata ai materiali utilizzati, al design dei prodotti e dei processi produttivi (48%)**. Dall'altra parte della classifica che vede i progetti e le attenzioni realizzate con minor frequenza vi sono, invece, **emessa (19%)**, **l'installazione di impianti per il riutilizzo dell'energia e per la sua produzione da fonti rinnovabili (36%)**.

### CHE COS'È IL PRESTITO D'ONORE

Il prestito d'onore è una tipologia di prestito agevolato che permette a chi lo richiede di ottenere un sostegno economico per avviare un'attività imprenditoriale, ma anche per investire su imprese che vogliano aumentare l'occupazione giovanile e femminile o per aiutare i giovani nel loro corso di studi. Con la legge 608/96 è stata introdotta per la prima volta in Italia una misura *ad hoc* per sostenere la nascita di **piccole imprese e attività in proprio**. Si tratta di un finanziamento agevolato spesso chiamato "**prestito d'onore**", anche se in realtà questa definizione è più appropriata per riferirsi ai **finanziamenti che vengono richiesti per poter sostenere i costi di una formazione universitaria o professionale superiore**.

Negli **Stati Uniti**, ad esempio, è un'usanza consolidata quella di richiedere **un prestito per poter finanziare i propri studi universitari**, soprattutto tenendo in considerazione il costo non indifferente delle rette, pari a volte anche a 40.000/50.000 dollari l'anno.

Si tratta di un vero e proprio investimento che gli istituti di credito fanno nei confronti dello studente neodiplomato, il quale si impegna, a sua volta, a restituire il capitale al termine degli studi, quando, grazie alle competenze acquisite, **avrà iniziato il suo percorso professionale**.

---

Anche in molti paesi europei, come la **Germania**, esistono formule simili, spesso gestite a livello pubblico oltre che privato.

**In Italia, invece, si tratta di una pratica ancora poco diffusa.**

Il prestito d'onore è una forma particolare di finanziamento regolamentato dal decreto legislativo 185/2000 che mette a disposizione dei contributi a fondo perduto (prestito a fondo perduto) e dei finanziamenti a tasso agevolato per chi volesse avviare delle attività in proprio, sia in forma di società sia di lavoro.

Il prestito d'onore prevede l'erogazione di un finanziamento con condizioni di restituzione agevolate. In alcuni casi, ad essa si affianca un'ulteriore erogazione a fondo perduto, che, quindi, non prevede la restituzione né del capitale né degli interessi.

Il prestito d'onore può essere erogato entro un limite massimo che varia a seconda di quale sia la categoria che lo richiede; ogni prestito d'onore, infatti, in relazione alla categoria che lo richiede, ha un limite massimo erogabile e condizioni predeterminate.

I requisiti necessari per accedere al prestito d'onore sono:

- a) la residenza in Italia da almeno sei mesi prima della richiesta,**
- b) la maggiore età.**

**Altri eventuali requisiti richiesti** possono variare a seconda del bando a cui si partecipa, e, pertanto, devono essere letti direttamente nelle proposte.

Il finanziamento agevolato non è concesso a tutti indistintamente, ma è necessario partecipare a un bando di concorso, che premia le idee migliori e soprattutto coloro che hanno i requisiti in regola per farne richiesta.

Il prestito d'onore in Italia viene erogato e gestito da INVITALIA, **un'agenzia nazionale che sostiene lo sviluppo di nuove imprese; sul sito di INVITALIA** si può optare per la tipologia di finanziamento che maggiormente si adatta alla propria situazione.

Può essere erogato anche dalle **Regioni, dai Comuni o dagli istituti bancari.**

In linea generale, **i prestiti d'onore vengono concessi a:**

- a) ragazzi, giovani studenti, che non hanno possibilità economiche ma intendono laurearsi o seguire un corso di formazione post-laurea come master o dottorati.
- b) giovani che desiderano avviare un'impresa o un'attività lavorativa autonoma.
- c) giovani che desiderano avviare un'attività di franchising.

**Prestito d'onore per studenti**

**Questo tipo di finanziamento prevede il pagamento delle tasse universitarie** per l'intero corso di laurea o di un master di primo o secondo livello.

---

Il prestito d'onore per gli studenti viene concesso solo a studenti meritevoli e soprattutto a chi non ha realmente la disponibilità economica per sostenere il proprio percorso formativo.

Il prestito d'onore per studenti viene concesso sotto forma di apertura di credito in conto corrente e non viene erogato integralmente, ma **viene accreditato in diverse tranches** con una cadenza prefissata dalle parti.

Questa forma di finanziamento prevede la **restituzione della somma richiesta solo al termine degli studi**; ciò per fornire allo studente il tempo sufficiente a trovare un lavoro stabile, che gli permetta di affrontare senza preoccupazioni il rimborso del prestito d'onore.

Il tasso applicato al momento della restituzione ovviamente è agevolato e può prevedere un **10% a fondo perduto**. Sono molte le università che siglano convenzioni con gli istituti di credito e che permettono ai propri iscritti di godere di prestiti a condizioni agevolate.

C'è da dire che, come già detto, in Italia, la prassi di ricorrere a finanziamenti per sostenersi negli studi non è molto comune; ciò anche e soprattutto per i costi accessibili delle università pubbliche, che consentono di contenere le tasse di iscrizione, grazie agli incentivi statali.

Spesso, le condizioni dei prestiti studenteschi sono solitamente molto vantaggiose ed elastiche, permettendo agli studenti di iniziare a ripagare il debito solo una volta che si è iniziato a lavorare. L'istruzione è considerata un vero e proprio investimento, che è recuperato una volta completato il ciclo di istruzione. In molti Stati, a differenza del nostro, i giovani laureati o specializzati recuperano in breve quanto speso negli anni di formazione.

### **Prestito d'onore per giovani imprenditori**

Questa tipologia di incentivi **è riservata alle persone fisiche, giovani con meno di 35 anni e donne, che vogliono impegnarsi ad avviare un'attività imprenditoriale** entro 45 giorni dalla concessione del prestito d'onore, o le società, purché costituite da non più di 12 mesi.

Sono uno strumento per riuscire ad ottenere, grazie agli incentivi statali, un finanziamento che possa agevolare l'apertura o l'avvio di un'attività lavorativa in proprio, ditta individuale in campo commerciale, oppure di consulenza, di servizi o per le microimprese, attività innovativa, azienda in zone geografiche svantaggiate.

**Sono finanziabili tutte le imprese** che operano nei settori dell'industria, dell'artigianato e della trasformazione dei prodotti agricoli, nel turismo, nei servizi e nel commercio.

Per questo motivo, nella maggior parte dei casi, i finanziamenti a fondo perduto, presentano un tasso agevolato, più basso rispetto a quello richiesto dalle banche e finanziarie tradizionali. Il fondo perduto solitamente corrisponde al 10% dell'intera somma erogata.

La somma, una volta erogata, deve essere utilizzata per **spese specifiche** quali: attrezzature, impianti, macchinari, beni immateriali e materiali, ristrutturazione degli immobili, allacci alle utenze, ecc.

---

### **Prestito d'onore per il franchising**

Di norma questo tipo di prestito prevede la corresponsione di una piccola somma a fondo perduto e l'accensione di un mutuo a tasso agevolato dalla durata variabile.

In questo caso l'investimento da parte dell'ente che lo eroga non prevede un limite sull'ammontare del prestito: la somma erogata dipende dalla tipologia di attività che si desidera avviare e dal tipo di finanziamento di cui si necessita per metterla in atto. Questi finanziamenti di solito vengono erogati dalle Regioni, oppure attraverso i contributi forniti dall'Unione Europea.

### **Ma, quali sono i vantaggi e gli svantaggi correlati a tale forma di prestito?**

Accedere ad un finanziamento agevolato conviene perché consente di realizzare qualcosa di concreto per il proprio futuro; ed invero, quando si chiede un finanziamento di questo tipo, vi sono diversi vantaggi.

Innanzitutto, **per il primo anno si potrà ottenere una somma a fondo perduto**, quindi senza bisogno di restituzione.

In secondo luogo, anche il resto del finanziamento prevede un tasso agevolato, quindi gli **interessi che si dovranno pagare saranno inferiori** a quelli che potrebbero applicare le banche tradizionali.

Possono esserci, però, anche alcuni svantaggi nel richiedere un prestito di questo tipo. Ad esempio:

- Non si può ottenere più della cifra messa a disposizione dal bando, quindi bisognerà limitare le spese di avvio dell'attività alla somma che verrà concessa.
- I documenti da produrre, come, per esempio, un *business plan* efficace che sintetizzi i contenuti e le caratteristiche di un progetto imprenditoriale valido e che possa essere ritenuto meritevole di essere finanziato. .
- La difficoltà di accedere a questo tipo di finanziamento; infatti, vengono approvati solo un certo numero di progetti all'anno, quindi è difficile riuscire a ottenerlo, specialmente se sono molte le richieste ricevute.
- Infine, si ha l'obbligo di condurre l'attività per almeno tre anni, quindi ci si deve preparare a superare anche eventuali ostacoli durante il percorso, senza chiudere l'attività.

Il prestito d'onore rimane, comunque, un tipo di finanziamento che prevede condizioni di rimborso vantaggiose, consentito anche a chi non ha garanzie

Infine, si segnala che anche diversi Comuni italiani offrono dei prestiti d'onore per le famiglie in temporanea difficoltà economica e non in grado di accedere al credito nelle forme ordinarie.

È quindi possibile consultare il sito del proprio Comune di residenza per verificare se tale possibilità sia contemplata e se si posseggano i requisiti necessari per poterne beneficiare.